

**SCENE
DI PAGLIA**
CORPI
ANTICORPI

FESTIVAL DEI CASONI
E DELLE ACQUE
XII EDIZIONE
01.07 > 11.07.21



DIREZIONE ARTISTICA **Fernando Marchiori**

ORGANIZZAZIONE E COORDINAMENTO TECNICO **Associazione Nuova Scena:**

Ilaria Molena, Roberto Marigo, Marialaura Maritan

ASSISTENZA TECNICA **Christian Reale**

IN COPERTINA FOTO DI **Andrea Luporini**

PROGETTO GRAFICO **Matteo Bertin**

UFFICIO STAMPA **Chiara Vedovetto**

SCENE DI PAGLIA RINGRAZIA PER L'OSPITALITÀ I PROPRIETARI DI **Villa Roberti a Brugine, delle Scuderie La Gardesana a Sant'Angelo di Piove di Sacco e dell'agriturismo La posa degli Agri di Polverara**, E PER LA COLLABORAZIONE LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO **AVIS, El sesto, Quelli che... la notte, Protezione Civile di Sant'Angelo di Piove di Sacco, Gruppo El cason di Piove di Sacco, Pro Loco Codevigo e Protezione Civile Codevigo.**



CITTÀ DI
PIOVE DI SACCO



COMUNE DI
ARZERGRANDE



COMUNE DI
BRUGINE



COMUNE DI
CODEVIGO



COMUNE DI
LEGNARO



COMUNE DI
SANT'ANGELO DI
PIOVE DI SACCO



SPAZIO CONAD, via F.lli Sanguinazzi 1, Piove di Sacco (PD)



CORPI ANTICORPI

I cambiamenti determinati dalla pandemia nelle abitudini, nell'immaginario, negli stili di vita di tutti noi, hanno inciso anche sul modo di pensare e vivere il teatro. Non solo per le necessarie misure di distanziamento e sicurezza, ma per la messa in discussione della natura stessa dell'evento teatrale, che significa, fin dalle sue origini, compresenza e compartecipazione.

Tornare allo spettacolo dal vivo vuol dire ritrovare la fisicità dell'incontro, ritrovare i corpi veri, non allontanati nella distanza degli schermi, ritrovare gli sguardi, le voci, le emozioni palpabili. Tornare a fare comunità attraverso il teatro: presenze e differenze, inclusione e *com-passione*, memoria e invenzione. Teorie della visione e pragmatica dei corpi. Nel teatro gli anticorpi della società contro le discriminazioni, le chiusure, le paure.

Molti spettacoli della XII edizione di Scene di paglia hanno a che fare, direttamente o indirettamente, con questi temi. Soprattutto quelli nati nel tempo sospeso del *lockdown*. Il tempo del «teatro fra parentesi» come lo ha chiamato Marco Paolini. Siamo grati agli artisti che hanno accettato di mostrarci lavori ancora in corso o appena terminati, di ripensare per noi opere già mature o di debuttare al nostro Festival con nuove produzioni. Ci interrogheremo insieme a loro su quello che è successo, su cosa ci sta succedendo. Lo faremo come sempre attraverso la bellezza di quell'accadimento che chiamiamo teatro e che ci rivela a noi stessi, ci trasforma e ci apre agli altri, unici e partecipi, uguali perché diversi: corpi anticorpi.

LABORATORIO

DAL 25 AL 30 GIUGNO

Piove di Sacco | Casone Ramei
COMPAGNIA BERARDI CASOLARI
I FIGLI DELLA FRETTOLOSA

SPETTACOLI

GIOVEDÌ 1 LUGLIO

ore 21.15 | Piove di Sacco | Casone Ramei
COMPAGNIA BERARDI CASOLARI
I FIGLI DELLA FRETTOLOSA

VENERDÌ 2 LUGLIO

ore 21.15 | Piove di Sacco | Palazzo Jappelli
MARCO PAOLINI
TEATRO FRA PARENTESI
LE MIE STORIE PER QUESTO TEMPO

SABATO 3 LUGLIO

ore 18.00 | Piove di Sacco | Palazzo Jappelli
CÉSAR BRIE
UNA BALLATA DEL MARE SALATO

ore 21.15 | Piove di Sacco | Casone Ramei
BALLETTO CIVILE
MAD
MUSEO ANTROPOLOGICO DEL DANZATORE

DOMENICA 4 LUGLIO

ore 11.00 | Piove di Sacco | Palazzo Jappelli
CÉSAR BRIE
BOCCASCENA
OVVERO SULLE CONSEGUENZE
DELL'AMOR TEATRALE

ore 21.15 | Sant'Angelo di Piove di Sacco
Scuderie La Gardesana
ZELDA
SPAESAGGI
STORIE DALL'ANNO ZERO

LUNEDÌ 5 LUGLIO

ore 21.15 | Piove di Sacco | Palazzo Jappelli
FARMACIA ZOO-È
R.R.

MARTEDÌ 6 LUGLIO

ore 21.45 | Polverara | La posa degli Agri
GIULIANA MUSSO
LA SCIMMIA

MERCOLEDÌ 7 LUGLIO

ore 18.00 | Piove di Sacco | Casone Ramei
TEATRO MEDICO IPNOTICO
FAGIOLINO E LA GRU

ore 21.15 | Codevigo | Idrovora di Santa Margherita
SCENA VERTICALE | SAVERIO LA RUINA
MARIO E SALEH

GIOVEDÌ 8 LUGLIO

ore 18.00 | Piove di Sacco | Casone Ramei
ALVISE CAMOZZI
EL PESSECAN RACCONTO MUSICALE

ore 21.15 | Arzergrande | Casone Azzurro
PICCOLA COMPAGNIA DAMMACCO
L'INFERNO E LA FANCIULLA

VENERDÌ 9 LUGLIO

ore 20.00 | Brugine | Villa Roberti
TEATRO DELLE ARIETTE
PANE E PETROLIO
DEDICATO A PIER PAOLO PASOLINI

SABATO 10 LUGLIO

ore 21.15 | Legnaro | Corte Benedettina
ANDREA PENNACCHI
MIO PADRE
APPUNTI SULLA GUERRA CIVILE

DOMENICA 11 LUGLIO

ore 21.15 | Codevigo | Casoni della Fogolana
SHI YANG SHI
ARLE-CHINO
TRADUTTORE-TRADITORE DI DUE PADRONI

COMPAGNIA BERARDI CASOLARI
I FIGLI DELLA FRETTOLOSA
LABORATORIO E SPETTACOLO

IN COLLABORAZIONE CON L'UNIONE ITALIANA DEI CIECHI
E DEGLI IPOVEDENTI

L'idea nasce da Gianfranco Berardi, attore e autore non vedente, e da Gabriella Casolari, attrice e autrice, che impernano la loro poetica sul tema della cecità, reale e allegorica.

Il progetto prende spunto da un precedente spettacolo della compagnia, *In fondo agli occhi* (regia di César Brie), in cui la cecità è affrontata in maniera tragicomica come malattia da cui è afflitto Gianfranco, del quale Gabriella si prende cura, e come metafora della condizione in cui viviamo e in cui vivono le giovani generazioni oggi.

Partendo da piccole storie biografiche e lavorando su diverse tecniche teatrali (training fisico, training vocale, esercizi di improvvisazione verbale, di improvvisazione scritta, di analisi e indagine della scena), gli allievi affrontano il tema della diversità, della crisi e della perdita, sia come racconto di un'esperienza personale fortemente caratterizzante, sia come metafora di una condizione esistenziale che oggi sempre più sembra somigliare a quella di un cieco (precarietà, instabilità, assenza di prospettiva).

I partecipanti al laboratorio formeranno il coro nello spettacolo *I figli della frettolosa*.

TESTO E REGIA **Gabriella Casolari** e **Gianfranco Berardi**
CON **Gianfranco Berardi**, **Gabriella Casolari**, **Ludovico D'Agostino**, **Flavia Neri**
E CON il coro di attori non vedenti e ipovedenti nato dal laboratorio per Scene di paglia

PRIMA REGIONALE

Lo spettacolo affronta il tema della cecità e il significato che ha oggi la parola «vedere». In un mondo ipereccitato dal bombardamento di immagini e suoni che neutralizza-

no i nostri sensi forti, vista e udito, l'attenzione dell'individuo è sempre più distante dalla vera conoscenza dell'essere, dell'esistenza.

Il punto di vista qui è allora quello di un cieco, di chi guarda ma non vede, percependo la realtà circostante in modo differente. La cecità diventa metafora di una miopia sociale ed esistenziale che ci riguarda tutti: cosa vedo oggi nel mondo che preferirei non vedere? Cosa non vedo più oggi nel mondo che vorrei tanto tornare a vedere? E soprattutto cosa vuol dire oggi *vedere*?

Uno spettacolo che è anche un evento speciale perché integra il lavoro del teatro alla vita della comunità, mettendo insieme attori professionisti e cittadini comuni, vedenti e ciechi, costruendo una struttura drammaturgica con i visuti particolari dei diversi partecipanti. Un coro composto da persone non vedenti, con i loro bastoni bianchi e i loro occhiali scuri, può essere l'immagine più rappresentativa della nostra società, l'allegoria di un popolo, smarrito, ma mai arrendevole.



IL LABORATORIO
25-30 GIUGNO
PALASPORT DI SANT'ANNA
VIA PETRARCA, 41
PIOVE DI SACCO

ISCRIZIONE GRATUITA

PRENOTAZIONE:
INFO@SCENEDIPAGLIA.NET

LO SPETTACOLO
GIOVEDÌ 1 LUGLIO
ORE 21.15
CASONE RAMEI
VIA RAMEI
PIOVE DI SACCO



VENERDÌ 2 LUGLIO

ORE 21.15
PALAZZO JAPPELLI
PIAZZA MATTEOTTI
PIOVE DI SACCO

MARCO PAOLINI

TEATRO FRA PARENTESI **LE MIE STORIE PER QUESTO TEMPO**

MUSICHE ORIGINALI COMPOSTE ED ESEGUITE DA **Saba Anglana**
E **Lorenzo Monguzzi**

LUCIAIO **Michele Mescalchin**

FONICO **Piero Chinello**

PRODUZIONE **Michela Signori, JOLEFILM**

«A me sembra importante far stare bene le persone in questi tempi difficili, fare in modo che il metro di distanza sociale tra noi si accorci e che i minuti si allungino, far sì che dopo lo spettacolo chi vuole si fermi ancora e si continui così per un po' a farsi domande e raccontare storie». M.P.

Teatro fra parentesi nasce da una necessità: quella di immaginare un ruolo per lo spettacolo dal vivo che sia a tutto campo. Le categorie non bastano più, parole come Arte e Cultura usate in difesa di una forma viva e mutevole suonano rinunciatarie. Circostanze straordinarie esigono sforzi straordinari.

Con queste premesse è nata l'idea di *Teatro fra parentesi*. Lo spettacolo pensato durante il primo isolamento è andato in scena durante l'estate 2020 per pochi spettatori alla volta, distanziati. Avrebbe dovuto proseguire il suo cammino con la stagione invernale 20/21 ma la falsa (ri)partenza delle programmazioni teatrali lo ha di nuovo fermato.

Fondato su un canovaccio autobiografico che cuce insieme storie vecchie e nuove, si è arricchito via via con canzoni e musiche. Insieme a Saba Anglana e Lorenzo Monguzzi, Marco Paolini lo ha plasmato come un concerto dedicato al mestiere, anzi ai mestieri del "fare teatro". Si racconta di organizzatori, di artisti, di tecnici, di amministratori, di spettatori e di fans... Si narra in modo intimo e personale, condividendo preoccupazioni, speranze e progetti coinvolgenti.

Lo spettacolo, senza forzature nei proclami, indica in modo concreto un ruolo possibile per lo spettacolo dal vivo di questi tempi, fondato anche sull'ascoltare e non solo sul trasmettere.



SABATO 3 LUGLIO

ORE 18.00
PALAZZO JAPPELLI
PIAZZA MATTEOTTI
PIOVE DI SACCO

CÉSAR BRIE

UNA BALLATA DEL MARE SALATO

CON **César Brie**
DI **Hugo Pratt**
ADATTAMENTO **Marco Gnaccolini**
ALLA FISARMONICA **Giulia Bertasi**

PRIMA ASSOLUTA

César Brie: *La ballata del mare salato* è il mio fumetto preferito, l'ho letto e riletto più volte e mi è sempre rimasto nel cuore. Per giunta Pratt ha vissuto a lungo in Argentina e quindi sento una qualche vicinanza con lui e subisco lo stesso fascino per l'avventura che emerge dai suoi disegni.

Marco Gnaccolini: Trasporre una storia viva in una narrazione significa penetrare nell'immaginario delle persone e regalare loro il potere di figurarsi ciò che vogliono. Nutrire le menti. Si impara la responsabilità della propria mente e quindi l'ascolto immaginativo insegna a conoscerci. È una ginnastica mentale. L'ascolto può insegnare la libertà. Si tratta di creare insieme all'ascoltatore, di farlo partecipare di un montaggio fantastico perché in un fumetto puoi essere in una vignetta qui, nella successiva dall'altra parte del mondo. Con la voce si crea un contatto fisico con l'immaginario, l'evocazione è una delle magie del teatro. Nell'ascolto si può raggiungere l'anima separata dal corpo.



SABATO 3 LUGLIO

ORE 21.15
CASONE RAMEI
VIA RAMEI
PIOVE DI SACCO

BALLETTO CIVILE

MAD

MUSEO ANTROPOLOGICO DEL DANZATORE

IDEAZIONE **Michela Lucenti**

COLLABORAZIONE CREATIVA **Maurizio Camilli, Emanuela Serra, Alessandro Pallecchi**

DANZATO DA **Faustino Blanchut, Maurizio Camilli, Loris De Luna, Asiz El Youssoufi, Francesco Gabrielli, Maurizio Lucenti, Michela Lucenti, Alessandro Pallecchi, Matteo Principi, Emanuela Serra, Giulia Spattini, Natalia Vallebona**

DISEGNO SONORO **Guido Affini, Tiziano Scali**

PRIMA REGIONALE

*Quello che vedi non rivelarlo a nessuno.
Resta nell'immagine.
dai responsi dell'oracolo di Dodona*



FOTO DI ANDREA LUPORINI

In *MAD* i danzatori/attori sono protagonisti del proprio capitolo fisico.

I corpi stanno in uno spazio protetto, un luogo a metà tra una teca e una serra dove il pensiero creativo è esploso.

Ogni capitolo offre una detonazione.

Ogni capitolo è un tentativo di esposizione, un pezzo unico.

Ogni performer è isolato nel proprio micromondo, con un velo plastico che fa da diaframma, protezione e lente d'ingrandimento del proprio immaginario esploso.

Li accomuna un disegno sonoro che come una preghiera laica fa da sottofondo, creando una partitura orchestrale da cui emergono le parole, i canti e i suoni di ogni teca.

Un museo fatto di storie di uomini e donne che hanno dedicato il loro corpo al lavoro sacro della *Danza*.

Lo spettatore è invitato a stare in questo esperimento antropologico di *studio di materiale umano d'artista*.

Il concetto di *Danza* che anima la poetica di Balletto Civile è profondamente intriso di una ricerca sulla drammaturgia fisica che unisce forma e intenzione. Attingere ad un immaginario poetico dove il corpo del danzatore diventa veicolo d'urgenza espressiva e quasi naturalmente trasforma la poesia in immagine contemporanea.

Il pubblico, uscito da questa emergenza frastornato e bisognoso di bellezza, potrà tornare a vedere un corpo da vicino, a percepirne il calore, l'energia e la forza espressiva.

DOMENICA 4 LUGLIO

ORE 11.00
PALAZZO JAPPELLI
PIAZZA MATTEOTTI
PIOVE DI SACCO

COMPAGNIA TIRESIA BANTI **BOCCASCENA** OVVERO SULLE CONSEGUENZE DELL'AMOR TEATRALE

CON **César Brie**
TESTO **Antonio Attisani**
ALLA FISARMONICA **Giulia Bertasi**

UN'ANTEPRIMA PER IL FESTIVAL

César Brie ha accettato di raccontare al pubblico di Scene di paglia un lavoro *in fieri*, interpretandone alcune parti. «Questo lavoro - spiega - è stato scritto da un vecchio attore e un vecchio professore durante la pandemia che ha rinchiuso tutti in casa per molti mesi. Scrivere il primo copione è stato un esercizio di amicizia, di fiducia, di confronto e polemica con il mondo, di accordo e disaccordo, un esercizio che ha permesso ai due di vivere la solitudine della peste nel calore della creazione. E avere provato nell'illegalità e in clandestinità è qualcosa di cui i due vecchi vanitosi vanno fieri.»

Due uomini di teatro si incontrano per caso dopo tanto tempo, in un altrove che sembra un palcoscenico. Non se ne rendono conto, ma una figura - forse un regista, forse un custode, forse il loro erede - li guida in un flusso di memoria in cui riversano la scarsa sincerità di cui sono capaci, scoprendo di essere stati legati l'un l'altro per tutto il corso della vita.

DOMENICA 4 LUGLIO

ORE 21.15
SCUDERIE
LA GARDESANA
VIA CHIUSA, 103
SANT'ANGELO DI
PIOVE DI SACCO

ZELDA **SPAESAGGI** STORIE DALL'ANNO ZERO

DI **Filippo Tognazzo** E **Francesca Gallo**
CON **Filippo Tognazzo**
MUSICA E CANTO **Francesca Gallo**

Spaesaggi inizia dall'anno zero, che per noi è il 1976, anno di nascita di entrambi. Il 1976 è anche l'anno del terremoto del Friuli, una cicatrice nella storia d'Italia che segna un prima e un dopo, proprio come il 2020.

Siamo partiti da lì per riflettere sulla nostra vita, sulle nostre origini. Francesca è un'artigiana, vissuta fra musica e tradizione. Per lei è inevitabile confrontarsi con il passato. Io sono figlio della classe operaia: per me il passato è sempre stato qualcosa da lasciarmi alle spalle, sono cresciuto in una perenne fuga da quello che mi precedeva. In mezzo c'è *Spaesaggi*, ovvero tutto quello che nel corso della nostra vita vediamo scomparire: o perché cerchiamo di dimenticarlo o perché non abbiamo saputo custodirlo. Così *Spaesaggi* è prima di tutto un viaggio dentro la nostra generazione parlando di appartenenze, lavoro, amore, natura, cultura e tradizione, contemporaneità, passione. Ognuno di noi li declina a modo suo, alternando momenti di tenerezza e di rabbia, silenzi e frastuono, ritmi del bosco e della città.

Filippo Tognazzo



A Casa Nostra è un progetto di residenze teatrali realizzato dalla Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza, in collaborazione con Arteven - Circuito Multidisciplinare Regionale e con il Teatro Stabile del Veneto, sostenuto e finanziato dalla Regione del Veneto





LUNEDÌ 5 LUGLIO

ORE 21.15
PALAZZO JAPPELLI
PIAZZA MATTEOTTI
PIOVE DI SACCO

FARMACIA ZOO-È R.R.

DI E CON **Marco Duse**
DRAMMATURGIA E REGIA **Gianmarco Busetto**
LIBERAMENTE TRATTO DA **Processo a Rolandina** DI **Marco Salvador (ed. Fernandel)**
COSTUMI **Susanna Avanzi**

PRIMA ASSOLUTA

Quella di Rolandina Roncaglia è una storia vera, che ha tratti estremamente contemporanei ma risale alla metà del Trecento: Rolandino, con la *o*, nasce a Roncaglia, in provincia di Padova, nel 1327; a 19 anni lascia il suo paese per trasferirsi a Venezia e vivere come Rolandina, con la *a*. Attraversando il confine fra i generi, Rolandina compie, nel XIV secolo, un gesto che ancora oggi è oggetto di discriminazione e di stigma sociale. Inquisita e condannata a morte, finirà sul rogo tra le colonne del Molo a San Marco.

Marco Duse interpreta con delicatezza il racconto portando il pubblico a identificarsi con la protagonista. Riprese e proiezioni dal vivo, secondo l'estetica ormai consolidata della compagnia Zooè, amplificano le potenzialità della messa in scena e condensano nell'immagine di una rosa ingigantita sul fondale la bellezza, la forza e la fatale fragilità di Rolandina Roncaglia.



MARTEDÌ 6 LUGLIO

ORE 21.45
POSA DEGLI AGRÌ
VIA ORSARETTO, 4
POLVERARA

GIULIANA MUSSO
LA SCIMMIA

DI E CON **Giuliana Musso**

LIBERAMENTE ISPIRATO AL RACCONTO *Una relazione per un'accademia* DI **Franz Kafka**

TRADUZIONE E CONSULENZA DRAMMATURGICA **Monica Capuani**

MUSICHE ORIGINALI **Giovanna Pezzetta**

DIREZIONE TECNICA **Claudio Parrino**

COSTUMI **Emmanuela Cossar**

*La scimmia è il corpo che vive, sente e quindi pensa.
È l'animale pienamente umano.
La scimmia siamo noi.*

Un essere per metà scimmia e per metà uomo appare sul palcoscenico. È un vero fenomeno: parla, canta e balla. Un buffone, un mostro comico. È nato dalle ferite dell'anima di Franz Kafka, nel 1917, mentre i nazionalismi facevano tremare le vene dell'Europa. Rivive oggi, dopo cent'anni, in una nuova riscrittura di Giuliana Musso, con una più forte consapevolezza politica ed esistenziale. La protagonista si rivolge a un auditorio di illustri accademici e racconta la sua storia: scimmia libera, unica sopravvissuta di una battuta di caccia, ingabbiata e torturata, per sopravvivere alla violenza sceglie di imitare gli umani che l'hanno catturata. L'unica resistenza è l'adattamento.

«Il tema principale che ho voluto sviluppare - spiega Giuliana Musso - è l'adattamento dell'individuo ad un sistema culturale violento, dominante, pericoloso. Violento perché normalizza la violenza, dominante perché gerarchizza tutti gli esseri viventi, pericoloso, perché ci spinge a una razionalità disumanizzante. Un'altra forte motivazione è la mia passione per la natura buffonesca dei caratteri di commedia. Questo personaggio è a suo modo un buffone, tenero come Charlot, diabolico come un arlecchino. La Scimmia è diventata un attore del varietà e parla ai Signori dell'Accademia: facendo il cretino per il pubblico nutre la sua infinita fame di umanità. Ridendo di quello stesso pubblico che compiace ogni sera, trova uno spazio di libertà».



MERCOLEDÌ 7 LUGLIO

ORE 18.00
CASONE RAMEI
VIA RAMEI
PIOVE DI SACCO

TEATRO MEDICO IPNOTICO
FAGIOLINO E LA GRU

BURATTINAI **Patrizio Dall'Argine, Veronica Ambrosini**
BURATTINI, SCENE, COSTUMI: **Patrizio Dall'Argine, Veronica Ambrosini**

ASSISTENTE: **Andrea Alberici**

ALLA FISARMONICA **Nicholas Forlani**

LIBERAMENTE TRATTO DALLA NOVELLA *Chichibio e la Gru*

DI **Giovanni Boccaccio**

PRIMA REGIONALE

La celebre novella del Boccaccio viene portata in scena con il linguaggio classico, divertente e scanzonato del teatro dei burattini, mentre la fisarmonica accompagna la storia con musiche medioevali suonate dal vivo.

La parte di Chichibio viene con simpatia e disincanto recitata da Fagiolino, disposto a rischiare ogni cosa pur di portare a ballare la bella Brunetta. Le scenografie e le luci del teatrino creano atmosfere oniriche all'interno delle quali scorrono le vicende dei personaggi. L'antefatto dell'opera boccacciana, l'epidemia di peste che costringe un gruppo di giovani a rifugiarsi in una villa dove passeranno il tempo a raccontarsi novelle, crea una sottile inquietudine di fondo che attraversa tutto lo spettacolo, sino al finale liberatorio del volo della gru, che vedrà la baracca (il teatrino dei burattini) trasformarsi, con un colpo di scena, in una grande gru alta cinque metri e con un'apertura alare di sette metri.

Uno spettacolo raffinato e che allo stesso tempo profuma del fritto della festa. Per spettatori di tutte le età.



MERCOLEDÌ 7 LUGLIO

ORE 21.15
IDROVORA DI SANTA
MARGHERITA
VIA IDROVORA, 13
CODEVIGO

SCENA VERTICALE | SAVERIO LA RUINA
MARIO E SALEH

SCRITTO E DIRETTO DA **Saverio La Ruina**
CON **Saverio La Ruina** E **Chadli Aloui**
COLLABORAZIONE ALLA REGIA **Cecilia Foti**
MUSICHE ORIGINALI **Gianfranco De Franco**
SCENE E COSTUMI **Mela Dell'Erba**
DISEGNO LUCI **Michele Ambrose** AUDIO E LUCI **Mario Giordano**

PRIMA REGIONALE

All'indomani di un terremoto, in una delle tende allestite nei luoghi del sisma, si ritrovano Mario, un occidentale cristiano, e Saleh, un arabo musulmano. La relazione ravvicinata tra i due si evolve tra differenze e agnizioni. Eventi esterni e fatti concreti ribaltano le percezioni che hanno l'uno dell'altro.

Le certezze che sembrano farsi strada si ridefiniscono continuamente alla luce di quanto accade tra di loro, sorprendendo loro per primi. Più che addentrarsi in dispute religiose, lo spettacolo si concentra su fatti del quotidiano attraverso i quali misurare possibili conciliazioni e opposizioni. Oltre alle inevitabili differenze, che possono trovare pacificazione, irrompono avvenimenti dall'esterno che vanno a spezzare gli equilibri tra i due, ridefinendo via via le loro acquisizioni, in uno spiazzamento continuo delle loro certezze.

Incontrare musulmani, migranti e non, è stato come trovarsi di fronte a mondi dentro un mondo più grande, dove tanti islam si inseguono, si differenziano e anche si oppongono fra di loro. Un argomento che richiede un approccio delicato, dato che scalda gli animi con una virulenza che lascia interdetti e a volte impotenti.

GIOVEDÌ 8 LUGLIO

ORE 18.00
CASONE RAMEI
VIA RAMEI
PIOVE DI SACCO

ALVISE CAMOZZI
EL PESSECAN
RACCONTO MUSICALE

DI E CON **Alvise Camozzi**
VIOLINO E ARRANGIAMENTI MUSICALI **Sokol Prekalori**

PRIMA ASSOLUTA

PER FAMIGLIE E BAMBINI DI TUTTE LE ETÀ

È la storia dell'incredibile apparizione di un pescecane nei canali di Venezia. L'insolito personaggio pone una strana domanda ai bambini che lo incontrano: «Se i pescecani fossero uomini, sarebbero più gentili con i pesciolini?»

L'eccentrico professor Keuner risponde al pescecane a modo suo, attirando l'interesse di tutta la città. Brecht ci fa riflettere sulla convivenza tra gli esseri umani, mettendo a confronto gli squali con gli uomini. L'invenzione drammatica è ambientata in un paesaggio veneziano riconoscibile e popolare. Camozzi alterna la recitazione al canto, guidato da Prekalori, che tesse una partitura classica e jazzistica sofisticata e allo stesso tempo godibile e riconoscibile, da Vivaldi a Šostakóvič, improvvisando poi su famosi temi brechtiani.

GIOVEDÌ 8 LUGLIO

ORE 21.15
CASONE AZZURRO
STRADA S. MARCO, 9
ARZERGRANDE

PICCOLA COMPAGNIA DAMMACCO
L'INFERNO E LA FANCIULLA

CON **Serena Balivo**
IDEAZIONE E DRAMMATURGIA **Mariano Dammacco, Serena Balivo**
REGIA **Mariano Dammacco**

PRIMA REGIONALE

Serena Balivo (Premio UBU 2017 Miglior attrice under 35) interpreta una surreale bambina, *la fanciulla*, e conduce gli spettatori nel suo personale viaggio all'inferno. Non quello delle anime dannate, bensì l'inferno che a volte ci sembra di vivere nella nostra quotidianità.

Un viaggio alla ricerca di una propria dimensione di adulto. *La fanciulla* dovrà confrontarsi con le aspettative e le speranze riguardo la sua vita, con le difficoltà e le delusioni nella ricerca di qualcuno che le sia affine. Conoscerà la paura e l'insofferenza per l'autorità, e scoprirà di essere capace di sentimenti negativi quali la rabbia e la misantropia. Ma il vero inferno della protagonista, e forse di molti di noi, sta nel rischio di non raggiungere mai una condizione di adulto, di restare imprigionati in una proiezione mentale di se stessi adulti senza che questa si concretizzi mai in realtà.





FOTO DI MARCO CASELLI NIRMAL

VENERDÌ 9 LUGLIO

ORE 20.00
VILLA ROBERTI
VIA ROMA, 96
BRUGINE

TEATRO DELLE ARIETTE

PANE E PETROLIO

DEDICATO A PIER PAOLO PASOLINI

DI **Paola Berselli, Luigi Dadina** E **Stefano Pasquini**
CON **Paola Berselli, Luigi Dadina, Maurizio Ferraresi**
E **Stefano Pasquini**

REGIA **Stefano Pasquini**

COPRODUZIONE **Teatro delle Albe/Ravenna Teatro,**
Teatro delle Ariette 2019

Siamo cresciuti mentre si sbriciolava tutto. Pasolini lo racconta con dolore e lucidità. Siamo venuti al mondo generati dalle viscere di una civiltà morta (o morente). Di quella civiltà continuiamo a portare i segni, negli occhi, nella voce, nel corpo, nelle mani e soprattutto nella testa, dentro.

È così chiaro! Quando facciamo teatro siamo artigiani, contadini, operai. Portiamo in scena noi stessi, con le nostre storie, le nostre esperienze di vita. E la scena è uno spazio intimo e condiviso con gli spettatori. È un grande tavolo attorno al quale ci muoviamo per preparare il cibo che poi mangeremo insieme, i tortelli, il pane... Attorno a quel tavolo si compie il rito laico e quotidiano del nutrimento. E i gesti, gli sguardi, i suoni e i silenzi si intrecciano alle parole, le nostre parole di vita, quelle che raccontano i fatti esclusi dai libri di storia. Alto e Basso, Passato e Presente, Grande e Piccolo, Vicino e Lontano, Tragico e Comico si danno appuntamento attorno a quel tavolo per il tempo di uno spettacolo che assomiglia a un pranzo o a una cena che potrebbe essere l'ultima, la prima, oppure soltanto una cena qualsiasi, come in famiglia.

POSTI LIMITATI
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA



SABATO 10 LUGLIO

ORE 21.15
CORTE BENEDETTINA
VIA ROMA, 34
LEGNARO

ANDREA PENNACCHI
MIO PADRE
APPUNTI SULLA GUERRA CIVILE

DI E CON **Andrea Pennacchi**
MUSICHE DI **Giorgio Gobbo, Gianluca Segato**
E **Graziano Colella**

Domenica 6 maggio 1945, alle 10 e tre quarti, mio padre, nome di battaglia Bepi, mio zio Vladimiro e il tenente degli alpini Stelio Luconi, medaglia d'oro al valor militare in Russia, scoprono di aver vinto la Seconda guerra mondiale.

Quando è morto mio padre, mi sono svegliato di colpo, come ci si sveglia dopo una festa in cui non ti divertivi e hai bevuto anche il profumo in bagno. È mattina, ti svegli e stai male, ma il peggio è che non ti ricordi niente, è c'è un casino da mettere a posto. E tuo papà, che era bravo a mettere a posto, non c'è più. Così sono finiti i miei favolosi anni Novanta. La fine di una festa, la nascita di una nuova consapevolezza.

Come Telemaco, ma più vecchio e sovrappeso, mi sono messo alla ricerca di mio padre e della sua storia di partigiano, e prigioniero, ma più ancora della sua Odissea di ritorno in un'Italia devastata dalla guerra. Sperando di trovare un insegnamento su come si mettono a posto le cose.



DOMENICA 11 LUGLIO

ORE 21.15
CASONI DELLA
FOGOLANA
VIA CASON
DELLE SACCHE, 8
CODEVIGO

SHI YANG SHI

ARLE-CHINO

TRADUTTORE-TRADITORE DI DUE PADRONI

CON **Shi Yang Shi**
DI **Cristina Pezzoli** E **Shi Yang Shi**
REGIA **Cristina Pezzoli**

Lo spettacolo, il primo prodotto in Italia con un protagonista di origine cinese, racconta la storia di Yang, nato a Jinan, nel Nord della Cina, nel 1979.

A 11 anni è arrivato in Italia insieme alla madre: è stato lavapiatti, venditore ambulante di erbe e unguenti cinesi sulle spiagge, studente bocconiano, traduttore simultaneo per ministri, imprenditori e registi internazionali di cinema; attore di teatro, tv e cinema, inviato speciale de «Le Iene». Come molti ragazzi di seconda generazione conosce poco sia la storia della sua "vecchia patria" che della nuova; è obbligato a trovare nuovi equilibri e sintesi tra la cultura del luogo in cui è nato e quella di dove è cresciuto: «Sono cinese perché sono nato in Cina o italiano perché sono cresciuto in Italia?»

Come nel libro *Cuore di seta* (Mondadori, 2017), Yang racconta la sua avventura, il suo viaggio verso l'Italia, e ci trasporta nel suo mondo multicolore di giovane cinese cresciuto nel nostro Paese, regalandoci una storia che sa essere amara, ma anche divertente e piena di speranza.



FOTO DI ILARIA COSTANZO

NEL DIAMANTE DEL TEMPO SOSPESO SULLE FOTOGRAFIE DI ANDREA LUPORINI

I corpi dei danzatori di Balletto Civile che esplodono dentro le teche condensano il paradosso dell'arte del movimento nella costrizione dell'isolamento e diventano immagine della condizione fisica e mentale in cui tutti noi ci siamo trovati ingabbiati nei lunghi mesi dell'emergenza. Le fotografie di Andrea Luporini fissano quei movimenti in effigi fantastiche e le trasformano in visioni attimali che hanno la forza e la precisione di un archetipo. Incistate nella trasparenza del loro involucro plastico, queste fisicità indifese e ribelli si offrono al nostro sguardo e ci ri-guardano. Il biancore degli scatti staglia i corpi colorati, il loro calore vitale dentro il freddo diamante del tempo sospeso. Una metafora del presente, da sciogliere insieme.

fm

**GLI SCATTI DI ANDREA LUPORINI SONO ESPOSTI SUGLI STENDARDI
IN PIAZZA VITTORIO EMANUELE II A PIOVE DI SACCO.**



I LUOGHI DEL FESTIVAL



Casone Ramei
via Ramei
Piove di Sacco (Pd)



Palazzo Jappelli
piazza Matteotti
Piove di Sacco (Pd)



Scuderia La Gardesana
via Chiusa, 103
Sant'Angelo di Piove (Pd)



La Posa degli Agri
via Orsaretto 4
Polverara (Pd)



Idrovora di S. Margherita
via Idrovora, 13
Codevigo (Pd)



Casone Azzurro
strada San Marco, 9
Arzergrande (Pd)



Villa Roberti
via Roma, 96
Brugine (Pd)



Corte Benedettina
via Roma, 34
Legnaro (Pd)



Casoni della Fogolana
via Cason delle Sacche, 8
Codevigo (Pd)

ALLOGGI

Agriturismo Ae Cavane

via della Bonifica, 8
35020 Conche di Codevigo (Pd)
T. 049 5845225
E. info@agriturismoaecavane.it
www.agriturismoaecavane.it

La Posa degli Agri

via Orsaretto, 4
35020 Polverara (Pd)
T. 049 9772532
E. info@laposadegliagri.com
laposadegliagri.com

Villa Roberti

via Roma, 96
35020 Brugine (Pd)
T. 392 522 6296
E. info@villaroberti.com
www.villaroberti.com

RISTORANTI

Agriturismo Caresà

via Ospitale, 32B
Brugine (Pd)
T. 338 4147030
E. agriturismo@caresa.it
www.caresa.it

Ai due passi

via Carrarese, 15
35028 Piove di Sacco (Pd)
T. 049 584 0485
trattoria-a-due-passi.business.site

Osteria urbana

via Oreste da Molin, 59
35028 Piove di Sacco (Pd)
T. 049 7334452
www.osteriaurbana.it

La Posa degli Agri

via Orsaretto, 4
35020 Polverara (Pd)
T. 049 9772532
E. info@laposadegliagri.com
laposadegliagri.com

SCENE DI PAGLIA | CORPI ANTICORPI

XII EDIZIONE

INGRESSO GRATUITO

*Boccascena, Mario e Saleh,
El Pessecan, Fagiolino e la gru*

INGRESSO 15 EURO

Teatro fra parentesi

INGRESSO 10 EURO

(prenotazione obbligatoria)

Pane e petrolio

INGRESSO 5 EURO

Tutti gli altri spettacoli

PREVENDITE

Teatro Filarmonico

Piove di Sacco (Pd)

da sabato 26 giugno

martedì e giovedì ore 15.30 - 18.30

mercoledì e sabato ore 9.30 - 12.30

Online sul circuito Vivaticket

www.vivaticket.it

(l'acquisto online prevede il costo
dei diritti di prevendita)

INFORMAZIONI

T. 049 970 93 19

C. 324 698 06 44

www.scenedipaglia.net

info@scenedipaglia.net

f [scene.dipaglia](https://www.facebook.com/scenedipaglia)

📧 [@scenedipaglia](https://www.instagram.com/scenedipaglia)

📷 [scenedipagliafestival](https://www.instagram.com/scenedipagliafestival)

In caso di pioggia gli spettacoli
si svolgeranno in locali al coperto.
Per conoscere i luoghi contattare
il servizio informazioni.

Iniziativa sostenuta dalla



Fondazione
Cassa di Risparmio
di Padova e Rovigo

Nell'ambito del Progetto

